

CONCLUSA LA DUE GIORNI DI DISCUSSIONE SUL CENTRO STORICO E SULLA "PROTEZIONE" DELL'UNESCO

Napoli candidata privilegiata per la giornata mondiale dell'habitat

Napoli ospiterà la giornata mondiale dell'habitat, fissata per la prima settimana del mese di ottobre. Dopo tante voci e diverse conferme, ieri mattina è giunta l'ufficializzazione da parte del coordinatore Francisco Vazquez. La seconda ed ultima giornata del convegno sul recupero dei centri storici è stata ricca di annunci. Sarà disponibile tra poche settimane il terzo bando del progetto Sirena; inoltre, da Isaia Sales, consulente del governatore Bassolino, è giunto l'ok alla proposta di estendere il programma e di renderlo permanente per Napoli e altre città. Su questo si è detto concorde anche il presidente degli industriali partenopei, Giovanni Lettieri.

Apprezzato l'intervento di Riccardo Giustino, vice presidente dell'Associazione dei costruttori edili. «È necessario stilare un piano strategico - ha spie-

gato - poi alla politica spetterà scegliere il percorso migliore tra quelli più condivisi dai cittadini. La verità è che dobbiamo vedercela da soli per trovare soluzioni utili per la nostra area».

L'assessore comunale all'Edilizia, Amedeo Lepore, ha tracciato il bilancio del progetto Sirena, sottolineando come i risultati siano stati a volte sottovalutati. «Dopo 1.500 edifici interessati e 72 milioni di euro di contributi è il momento di fare un salto di qualità - ha affermato - Si può riqualificare tutto il centro storico attraverso un progetto permanente».

Intanto, il successo di Sirena viene confermato dall'introduzione della clausola antiracket nella Legge regionale in materia di appalti. Tra l'altro, proprio da Palazzo Santa Lucia potrebbe arrivare la

svolta: una legge per il centro storico di Napoli, tutelato dall'Unesco. La proposta di Giuseppe Ossorio, consigliere dei Repubblicani democratici, ha già ricevuto il placet di Bassolino. Ad ogni modo, le 14 città presenti in questa due giorni napoletana sembrano decise a fare rete per portare una proposta comune all'Unione Europea. «È auspicabile che si crei un network - ha commentato Ina Marciulionyte, presidente della Commissione patrimonio mondiale dell'Unesco -. Sarà utile per essere più forti nel richiedere a Bruxelles un supporto in termini di risorse. Dobbiamo fare scelte partecipate e condivise, anche perché troppe volte l'Unesco viene accusata di bloccare lo sviluppo. Noi cerchiamo un tipo di sviluppo diverso».

DARIO DE SIMONE

